

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4633 R	16 settembre 1997	FINANZE E ECONOMIA

della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie sul messaggio 16 aprile 1997 concernente l'approvazione ed il sussidia- mento della costruzione dell'acquedotto comunale di Chironico

INTRODUZIONE

Il Comune di Chironico conta 450 abitanti, distribuiti nelle tre frazioni di Chironico (280), Grumo (50) e Nivo (120). Inoltre, diverse sono ancora le aziende agricole fiorenti che lavorano il vasto territorio agricolo del Comune, per un totale di 109 capi di bestiame bovino, 200 pecore e 430 capre. Per questo motivo l'Ufficio federale dell'agricoltura ha ritenuto giustificata la concessione di un sussidio federale mediante crediti di miglioria, per un ammontare del sussidio pari al 30%, diminuiti a causa della riduzione lineare prevista per gli anni 1993-97 al 27%. Analoga decisione è stata presa dai servizi cantonali.

L'attuale acquedotto di Chironico sfrutta le sorgenti situate in località "Fold" nei pressi del Monte di Cala. L'evento alluvionale dell'autunno 1993 ha creato degli importanti smottamenti e movimenti di terreno proprio nella zona delle captazioni, fenomeni franosi che sono stati attentamente vagliati dall'Istituto geologico cantonale negli anni successivi il '93, mediante degli studi che hanno confermato la gravità e l'ampiezza del processo che mette seriamente in pericolo l'infrastruttura comunale nelle sue parti più importanti.

Questa situazione ha indotto le Autorità comunali, su consiglio degli uffici cantonali preposti, a ricercare delle nuove possibilità di approvvigionamento idrico degli impianti, che permettano di fornire le necessarie garanzie sotto tutti i punti di vista, in particolare per quanto concerne la qualità e la quantità dell'acqua, come pure la sicurezza dell'approvvigionamento.

L'INTERVENTO PREVISTO

Considerate le condizioni topografiche del territorio giurisdizionale e la distribuzione delle sorgenti, ci si è orientati per lo sfruttamento dell'acqua di falda del fiume Ticinetto. Come descritto nel messaggio del Consiglio di Stato, il progetto prevede essenzialmente la realizzazione della stazione di pompaggio nella piana del torrente Ticinetto in località Geire.

L'impianto è composto da un edificio principale (stazione di pompaggio), nel quale trovano posto:

- il pozzo di captazione con i relativi tubi filtranti

- . le due pompe della portata di 615 l/min ciascuna
- . le armature idrauliche di comando
- . i quadri elettrici
- . parte dei telecomandi

e dalle diverse infrastrutture esterne composte da:

- . strada d'accesso
- . allacciamento alla rete elettrica della SES
- . collegamento con la rete d'adduzione esistente
- . canalizzazioni d'evacuazione acque piazzali
- . recinzioni

Questa soluzione ha permesso di utilizzare al meglio le infrastrutture esistenti come la tubazione di adduzione ed il serbatoio di riserva superiore, situato ad una quota di 915 m.s.m..

Il progetto prevede una spesa complessiva di fr. 1'030'000.--, di cui fr. 990'000.-- sussidiabili.

Come già affermato, da parte della Confederazione è già stato promesso un sussidio pari al 30% (27% per effetto della riduzione lineare).

A livello cantonale, per le medesime motivazioni addotte dalle Autorità federali ed in applicazione della "Legge sulla salvaguardia e sul promovimento dell'agricoltura" (11 novembre 1982) come pure del "Regolamento concernente l'edilizia rurale, le migliorie agricole ed alpestri" (23 marzo 1993), è stato proposto un sussidio pari al 30%.

La rimanenza a carico del Comune risulta dunque essere pari a fr. 465'700.--.

Inoltre, in base alla Legge sull'aiuto agli investimenti nelle Regioni di montagna verrà richiesto all'Autorità federale un prestito senza interesse e da ammortizzare in 15 anni di fr. 160'000.--, che verrà parimenti concesso dall'autorità cantonale, da ammortizzare però in 20 anni.

I MOTIVI CHE HANNO INDOTTO A NON SERVIRSI DELLA CAPTAZIONE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI GIORNICO

Prima di giungere alla soluzione proposta, con uno studio preliminare fatto allestire nel gennaio 1994 ed il relativo complemento dell'agosto 1995, il Municipio di Chironico aveva valutato diverse varianti, analizzandole fra loro dal profilo tecnico-economico.

Nel messaggio, purtroppo, i motivi che stanno alla base della scelta finale non sono elencati per cui la Commissione ha ritenuto opportuno approfondirli.

Sulla base di quanto si è potuto verificare sentendo in particolare i funzionari preposti alle verifiche del caso (DFE, SBC, Ufficio acquedotti), le motivazioni sono essenzialmente di tipo tecnico e finanziario.

Sulle 7 varianti prese in considerazione, solo 5 sono risultate tecnicamente fattibili e tra queste solo 3 rientrano tra le soluzioni finanziariamente proponibili:

Variante 1: nuovo pozzo in sponda destra del Ticinetto, pompaggio nel serbatoio esistente a quota 931 m.s.m. Questa soluzione prevedeva un costo di fr. 995'000.-

Variante 3: nuovo pozzo in sponda sinistra del Ticinetto, pompaggio nel serbatoio esistente a quota 931 m.s.m. Questa soluzione prevedeva un costo di fr. 1'030'000.-

Variante 7: nuova stazione di pompaggio in località Basalgana, prelievo dalla vasca esistente dell'acquedotto di Giornico, pompaggio nel serbatoio esistente a quota 931 m.s.m. Questa soluzione prevedeva un costo di fr. 1'060'000.-.

La variante 1 è venuta a cadere per il netto rifiuto del comune di Giornico di concedere l'autorizzazione all'esecuzione di un nuovo pozzo entro la sua zona di protezione "I" delle sorgenti. Queste motivazioni sono senz'altro comprensibili, in quanto l'intervento avrebbe potuto danneggiare gli impianti di captazione esistenti.

Restano dunque da approfondire i motivi che stanno alla base della rinuncia a pescare l'acqua dalla vasca dell'acquedotto di Giornico in zona Basalgana (a valle di Grumo). In realtà, se la variante 7 poteva presentare a prima vista dei vantaggi, dopo attente analisi si è preso atto che:

- dal punto di vista finanziario la soluzione non presenta dei vantaggi, in quanto addirittura i costi sarebbero leggermente superiori
- buona parte delle condotte di adduzione dovevano essere rifatte
- l'alimentazione di energia elettrica nonché la telematica richiedevano degli investimenti maggiori dovuti al luogo più discosto.

Inoltre, i due Comuni non si sono mai accordati sull'ammontare del contributo che Chironico avrebbe dovuto pagare a Giornico per l'utilizzo del suo impianto.

Queste argomentazioni, unitamente al fatto che una soluzione autonoma permette comunque di gestire più liberamente tutta l'infrastruttura, hanno portato alla scelta di realizzare la variante 3.

Considerata la particolare situazione socioeconomica in cui versa il paese, per cui risulta indispensabile procedere con il massimo rigore nella scelta di futuri investimenti, nonché sulla base di quanto illustrato sopra, la Commissione, in occasione della sua seduta del 5 giugno 1997, decideva di approfondire ulteriormente la possibilità di giungere ad una soluzione comune per l'approvvigionamento dell'acqua potabile fra i due Comuni, in particolare sottoponendo all'attenzione dell'Ufficio acquedotti della Sezione bonifiche e catasto, come pure ai due Comuni interessati, la seguente proposta:

isolamento di uno dei tre pozzi di captazione di Giornico a favore di Chironico. Questa soluzione permetterebbe da un lato di ridurre i costi di gestione a carico di Giornico, dall'altro di ridurre l'investimento a carico di Chironico. In considerazione del fatto che il Comune di Giornico utilizza attualmente il 10% del suo potenziale di risorse d'acqua, a mente della Commissione una soluzione di questo genere è senz'altro proponibile.

A seguito di questa decisione della Commissione, durante una prima riunione del 27 giugno 1997 si informavano i responsabili dell'Ufficio acquedotti su tale proposta. Successivamente i due Comuni in questione venivano invitati per una discussione in merito alla problematica, durante una riunione che ha avuto luogo il 16 luglio 1997 a Bellinzona.

La corrispondenza intercorsa a seguito di questa procedura avviata dalla Commissione evidenzia in modo chiaro come in questo caso la situazione si sia rivelata già troppo avanzata per cui la ricerca di spazi di manovra non è più stata possibile. Inoltre, per motivi a noi sconosciuti e comunque non riconoscibili nella sua lettera del 13 agosto 1997, da parte del Municipio di Giornico non vi è stata disponibilità ad entrare nel merito della proposta. Vi era invece una certa disponibilità a discutere un'altra variante, per altro già studiata dal Comune di Chironico e poi scartata per motivi tecnici ed economici (allacciamento sulla condotta premente).

CONCLUSIONI

La nuova Legge sull'approvvigionamento idrico contempla che il Cantone deve allestire il Piano cantonale di approvvigionamento idrico.

In questo caso, come in altri esistenti sul territorio cantonale, l'esistenza di questo piano avrebbe probabilmente permesso di meglio razionalizzare gli interventi per tutta una serie di Comuni vicini, favorendo nel contempo un uso più razionale del denaro pubblico. E' dunque auspicabile che il Cantone provveda al più presto all'allestimento di questo Piano.

Al momento attuale, alla luce di quanto affermato nel capitolo precedente, ci sembra comunque che la scelta fatta per Chironico sia sostenibile e fondata. Se errori di valutazione fossero eventualmente stati fatti, questi risalgono al momento della progettazione del pozzo di captazione di Giornico: infatti, già in quella sede si sarebbe potuto approfondire la possibilità di eseguire un impianto unico per i due Comuni. Va però anche ribadito che in quegli anni Chironico non era ancora confrontato con i fenomeni di franamento nella zona delle sorgenti, per cui non sentiva la necessità di dotarsi di ulteriori infrastrutture che, si sa, creano dei costi non indifferenti.

In merito al fenomeno franoso che interessa le zone di captazione delle acque, va detto che nel frattempo la situazione si è ulteriormente aggravata per cui da parte del Comune di Chironico vi è la necessità di poter realizzare al più presto la nuova infrastruttura.



Considerato come l'investimento sia previsto dalle Linee direttive e dal Piano finanziario al no. 561.40.045, la Commissione invita il Gran Consiglio a voler accordare, sull'importo di spesa sussidiabile di fr. 990'000.- un sussidio del 30%, pari ad un massimo di fr. 297'000.-, a favore del Comune di Chironico per la realizzazione dell'acquedotto comunale.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiariae:

Roland David, relatore

Agustoni - Arn - Beretta-Piccoli - Calastri -

Canal - Canonica G. - Colombo - Croce -

Ferrari Massimo - Gerosa, con riserva -

Ryser - Truaisch